



LAURA BODINI
Ufficio
Marketing
Digitronica.IT

SEDI REMOTE: DIFFICOLTÀ E SOLUZIONI PER UN CONTROLLO SICURO

Il presupposto che sta alla base del concetto di sicurezza è sapere che le azioni che compiamo oggi, nel presente, non produrranno danni o pericoli nel futuro. Per questo tutte le scelte che operiamo giorno per giorno devono essere orientate a ridurre al minimo i rischi, in favore di una migliore qualità della vita.

In ambito aziendale ciò si traduce in innumerevoli difficoltà che spaziano dalla sicurezza dei propri lavoratori a quella delle strutture interne, per passare infine a quella degli stabilimenti o sedi esterne.

Sono sempre più numerose le imprese che comprendono l'importanza della prevenzione aziendale al fine di tutelare il proprio patrimonio di beni, informazioni, risorse umane ed economiche.

Governare la sicurezza sotto tutti questi aspetti è un'attività che non può essere lasciata al caso, nè

all'improvvisazione o alla mediocrità, anche e soprattutto in corrispondenza dell'aumento di fenomeni di microcriminalità, piccoli e grandi atti vandalici, furti e la necessità generale di un livello di controllo maggiore sugli accessi alle proprie strutture aziendali.

Se però la cosa vi può consolare, in una situazione di profonda crisi e avanzata recessione come quella attuale è proprio la Sicurezza a tener testa rappresentando, secondo le ultime stime, il settore di mercato più stabile e in crescita negli ultimi anni.

Ovviamente sempre in termini contenuti, ma nel 2007 le voci antintrusione e building automation per esempio, hanno registrato rispettivamente una variazione positiva del 7,45% e del 2,52%. Siamo consapevoli che in termini aziendali una delle difficoltà riscontrate più spesso è proprio

quella di vigilare su strutture remote (non limitrofe alla sede principale cioè), dette anche non presidiate, poichè non prevedono un'azione diretta di vigilanza da parte dell'impianto centrale o la presenza di un adetto di guardiania.

In questi casi di scarsa qualità e livello di sicurezza, è facile che si verifichino nell'azienda episodi di intrusione di estranei o personale non adde-
tato; oppure viceversa, che sia vietato l'accesso alla struttura ad un operatore realmente abilitato.

Questi piccoli inconvenienti sono

autonomo, scoordinato ed indipendente di ogni singola postazione dall'amministrazione centrale. Inoltre si è notevolmente intensificato il fenomeno dell'intrusione e della violazione di proprietà anche nei casi di presenza dei legittimi proprietari, in modo particolare nelle ore notturne e durante il periodo estivo. In queste condizioni è perciò difficile usufruire appieno di un sistema d'allarme perimetrale tradizionale.

Lo sviluppo della tecnologia però, tra i tanti pregi, ha quello di riuscire a comprimere l'esteso, ridurre il di-

linea standard e tradizionalista, che "custodisca" e protegga anzichè sconvolgere con nuove ed eccitanti (seppur rischiose) proposte.

Sbagliato! A riprova della necessità di sfidare la crisi, opponendoci ad essa con l'arma dell'innovazione, le parole del Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che sottolinea come si possa e si debba superare lo choc della situazione con scelte chiare, precise e coraggiose.

RemAccess del resto, ha la qualità di integrare in un solo sistema i vari apparati video e di controllo degli accessi, procedendo all'autorizzazione o meno di personale a sedi non presidiate. Inoltre centralizza le funzioni di guardiania/reception interagendo completamente con il database centrale per via verbale e visiva, grazie anche al supporto di videocitofoni su IP.

La novità che si desidera proporre è la possibilità di unire ad un solo, affidabile sistema, diverse funzioni prima adibite all'operato di altri innumerevoli settori dell'azienda, del tutto incontrollati e mancanti soprattutto di un elemento fondamentale ai fini della sicurezza: la comunicazione tra loro.

È superfluo infatti sottolineare che l'impianto di un sistema di sicurezza non deve essere visto come un'inutile pretesa di protezione, ed il suo corretto funzionamento non dipende solamente dalla funzionalità di ogni singolo elemento, ma piuttosto dal livello di integrazione dell'insieme. Se a ciò si aggiunge la capacità di ridurre al minimo i costi per massimizzare i risultati, la ricetta della Sicurezza è servita!

Sono evidenti infatti i vantaggi (anche e soprattutto a livello economico), che la soluzione proposta può apportare: innanzitutto lo sfruttamento della rete IP garantisce un controllo incrociato di più strutture contemporaneamente ed evita fastidiose spese di installazione di nuove strutture di collegamento.

Inoltre la possibilità di gestire da un'unica sede di controllo molteplici strutture remote assicura senza dubbio risparmio di tempo, risorse umane e quindi economiche. ■

**«La vera difficoltà non sta nel credere alle nuove idee, ma nel fuggire dalle vecchie».
(John Maynard Keynes)**

però quelli che condizionano il lavoro e la serenità aziendali. Sono cioè quelli che fanno la differenza.

Oltretutto, per come sono organizzati oggi i security system di alcune imprese, oltre a non prevedere nemmeno a volte uno specifico "piano di sicurezza", esso quando esiste, è caratterizzato da scarsa flessibilità ed ingenti costi di amministrazione e mantenimento.

Normalmente infatti, realtà aziendali con varie sedi dislocate geograficamente sul territorio, hanno un sistema di vigilanza abbastanza elementare, basato sostanzialmente sulla presenza di telecamere, dispositivi di allarme e guardiani per ciascun impianto.

Per un'impresa, ciò non significa semplicità di utilizzo e gestione del sistema, ma anzi: necessità di un determinato numero di personale di guardia (spesso superfluo) per ogni singola sede, disponibilità illimitata dell'organico ma solo magari per ristrette fasce orarie, ed un controllo

spendioso e semplificare il complesso. Così, un'azienda come Digitronica.IT, attiva nel settore Sicurezza da diversi anni per la produzione e commercializzazione di sistemi software in ambiente web, ha trovato nell'innovazione il suo punto di forza.

La soluzione viene direttamente dalla progettazione di un applicativo, denominato RemAccess, che consente la gestione di molteplici sedi non presidiate, il controllo ai loro accessi anche in fasce orarie in cui non è previsto un operatore e la completa identificazione di qualsiasi utente voglia accedere ad una struttura. Il tutto in modo organico, funzionale, veloce e tramite un'unica reception centrale predisposta ad operare su rete IP. Parafrasando John M. Keynes, la vera difficoltà non sta tanto nel credere nelle nuove idee quanto piuttosto nel fuggire dalle vecchie. Considerati i tempi moderni infatti, probabilmente sarà pensiero di molti che in questo momento il mercato debba mantenere il più possibile una